



ACCADEMIA
DEI DISSENNATI

Espressioni madrigalistiche

da Marenzio a Berio

Ancona • Chiostro del Museo Diocesano

giovedì 9 luglio 2026 • ore 21:15

1. **Dolci spoglie felici e care tanto**

Giaches de Wert (1535-1596), *Madrigali a 4 voci, Libro 1*
testo di Raffaele Gualtieri

Dolci spoglie, felic'e care tanto
mentr'al ciel piacqu'e fui da lui gradita,
prendet'hor questa miserabil vita
e qui fin habb'il duol, le pen'e 'l pianto.
Viss'ho 'l mio corso et ho fornito quanto
mi die natura: hor vo nell'altra vita.
Vendicat'ho Sicheo, vist'ho fornita
la terra di ch'ancor mi glori'e vanto.
Felic'ahimè, troppo felic'er'io
se le navi Troiane il nostro lido
con quel crudel mai non havesser visto.
Così disse premend'al petto Dido
la spada, che mostrò di sangue un rio
d'ira, d'odio, d'Amor, di pianto misto.

2. **T'amo, mia vita**

Vittoria Aleotti (ca. 1570 - dopo 1646), *Ghirlanda de Madrigali a 4 voci*
testo di Giovanni Battista Guarini

«T'amo, mia vita» la mia cara vita
dolcemente mi dice, e 'n questa sola sí soave parola
par che trasformi lietamente il core.
O voce di dolcezza, e di diletto!
Prendila tosto, Amore;
stampala nel mio petto.
Spiri solo per lei l'anima mia;
«T'amo, mia vita» la mia vita sia.

3. **Lasso quand'io credei d'essere felice**

Vittoria Aleotti (ca. 1570 - dopo 1646), *Ghirlanda de Madrigali a 4 voci*

Lasso, quand'io credei d'esser felice
In una selva tenebrosa e oscura
Mi ritrovai per me troppo infelice,
Che così piacque a mia stella noiosa.
E meno ancor mia vita aspra e penosa,
E quasi ho svelt'il cuor da la radice,
E quella a cui serv'io m'è ogn'or ritrosa,
Né il gridar vale, e favellar non lice.

4. **Non vidi mai dopo notturna pioggia**

Luca Marenzio (c. 1554-1599), *Madrigali a quattro voci*
testo di Francesco Petrarca

Non vidi mai dopo notturna pioggia
Gir per l'aere sereno stelle erranti,
E fiammeggiar fra la rugiada, e 'l gielo;
Ch'i' non avesse i begli occhi davanti
Ove la stanca mia vita s'appoggia;
Qual'io gli vidi a l'ombra di un bel velo:
E siccome di lor bellezze il cielo
Splendea quel dì, così bagnati ancora
Li veggio sfavillar; ond'io sempr'ardo.

5. ***Apollo, s'ancor vive il bel desio / E per virtù de l'amorosa***

Luca Marenzio (c. 1554-1599), *Madrigali a quattro voci*
testo di Francesco Petrarca

Apollo, s'anchor vive il bel desio
che t'infiammava a le tessaliche onde,
et se non hai l'amate chiome bionde,
volgendo gli anni, già poste in oblio:

dal pigro gielo et dal tempo aspro et rio,
che dura quanto 'l tuo viso s'asconde,
difendi or l'onorata et sacra fronde,
ove tu prima, et poi fu' invescato io;

E per virtù de l'amorosa speme,
che ti sostenne ne la vita acerba,
di queste impression l'aere disgombrà;

sí vedrem poi per meraviglia insieme
seder la donna nostra sopra l'erba,
et far de le sue braccia a se stessa ombra.

6. ***Zefiro torna / Ma per me, lasso***

Luca Marenzio (c. 1554-1599), *Madrigali a quattro voci*
testo di Francesco Petrarca

Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena,
e i fiori e l'erbe, sua dolce famiglia,
e garrir Progne e pianger Philomena,
e primavera candida e vermiglia.
Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena;
Giove s'allegra di mirar sua figlia;
l'aria e l'acqua e la terra è d'amor piena;
ogni animal d'amar si riconsiglia.

Ma per me, lasso, tornano i più gravi
sospiri, che del cor profondo tragge
quella ch'al ciel se ne portò le chiavi;
e cantar augelletti, e fiorir piagge,
e 'n belle donne honeste atti soavi
sono un deserto, e fere aspre e selvagge.

7. ***Dieu! qu'il la fait bon regarder!***

Claude Debussy (1862-1918), *Trois chansons de Charles d'Orléans*
testo di Charles d'Orléans

Dieu! qu'il la fait bon regarder,
La gracieuse bonne et belle;
Pour les grans biens que sont en elle,
Chascun est prest de la louer.
Qui se pourroit d'elle lasser?
Tousjours sa beauté renouvelle.

Dieu! qu'il la fait bon regarder,
La gracieuse bonne et belle!
Par deça, ne delà, la mer,
Ne scay dame, ne damoiselle
Qui soit en tous biens parfaits telle!
C'est un songe d'y penser.
Dieu! qu'il la fait bon regarder!

Dio! Come è bello guardarla,
quanto è graziosa, buona e bella;
per tutte le virtù che sono in lei
ognuno è pronto a lodarla.
Chi potrebbe mai stancarsi di lei?
La sua bellezza si rinnova continuamente.

Dio! Come è bello guardarla,
quanto è graziosa, buona e bella!
Né di qua, né di là dal mare,
non conosco dama o damigella
che sia così perfetta in tutte le sue virtù.
Pensarci è quasi un sogno:
Dio! Come è bello guardarla!

8. **Già mi trovai di maggio**

Bruno Bettinelli (1913-2004), *Tre Espressioni Madrigalistiche*
testo di Matteo Maria Boiardo

Già mi trovai di maggio una mattina
entro un bel prato adorno d'ogni fiore,
sopra d'un colle a lato alla marina,
che tutto tremolava di splendore.
E tra le rose d'una verde spina
una donzella cantava d'amore,
movendo sì soave la sua bocca,
che tal dolcezza ancor nel cor mi tocca.

9. **O Jesu dolce**

Bruno Bettinelli (1913-2004), *Tre Espressioni Madrigalistiche*
testo di Leonardo Giustiniani

O Jesu dolce, o infinito amore, inestimabil dono.
Misero me, chi sono che da te fuggo
e tu mi segui ognora;
per quale mio merto Signor mio benigno,
o per qual mia bontà sì largamente
nel mio cor maligno spandi la tua pietà?
L'anima mia che sempre offeso t'ha
sì dolcemente chiami.
Or mi par ben che m'ami
come buon padre e non come Signore.

10. **Il bianco e dolce cigno**

Jacob Arcadelt (1507-1568), *Madrigali a 4 voci, Libro 1*
testo di Giovanni Guidiccioni

11. **Il bianco e dolce cigno**

Bruno Bettinelli (1913-2004), *Tre Espressioni Madrigalistiche*
testo di Giovanni Guidiccioni

Il bianco e dolce cigno cantando more,
ed io piangendo giungo al fin del viver mio.
Stran'è diversa sorte:
ch'ei more sconcolato, ed io moro beato!
Morte, che nel morire m'empie di gioia tutto e di desire.
Se nel morir altro dolor non sento,
Di mille morti il dì sarei contento.

12. **E si fussi pisci**

Luciano Berio (1925-2003)
canto popolare siciliano

E si fussi pisci lu mari passassi
E si fussi aceddu 'nni tia vinissi.
E vucca cu' vucca ti vurria vasari
E visu cu visu parlari cu' tia.

E se fossi pesce attraverserei il mare
E se fossi uccello verrei da te.
E bocca a bocca ti vorrei baciare
E viso a viso parlare con te

13. *Madrigale terzo*

Lorenzo Donati (1972)

testo di Dante Alighieri

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte.

Caina attende chi a vita ci spense.

Nessun maggior dolore
che ricordarsi del tempo felice
ne la miseria;

mi prese del costui piacer sì forte,
Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Amor che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi basciò tutto tremante.

Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante.

Amor.

14. *Mignonne, allons voir si la rose*

Guillaume Costeley (1530-1606)

testo di Pierre de Ronsard

15. *Mignonne*

Lorenzo Donati (1972)

testo di Pierre de Ronsard

Mignonne, allons voir si la rose

Qui ce matin avait déclose

Sa robe de pourpre au soleil,

A point perdu cette vesprée

Les plis de sa robe pourprée,

Et son teint au vôtre pareil.

Piccolina, andiamo a vedere se la rosa

che stamane aveva dischiuso

la sua veste di porpora al sole

ha perduto stasera

le pieghe della sua veste purpurea

e il colorito simile al vostro.

Las! Las! voyez comme en peu d'espace,

Mignonne elle a dessus la place,

Las! las! las! ses beautés laissée choir.

Ahimè, vedi come in sì breve tempo,

la rosa ha lasciato cadere

le sue bellezze al suolo!

Ô vrayment marastre nature,

Puis qu'une telle fleur ne dure

Que du matin jusques au soir.

O natura matrigna

che un tal fiore non può durare

che dal mattino fino alla sera!

Doncques si me croyez, Mignonne,

Tandis que votre âge fleuronne

En sa plus verte nouveauté,

Cueillez, cueillez votre jeunesse:

Comme à ceste fleur la vieillesse

Fera ternir votre beauté.

Dunque, credimi, piccola,

finché la vostra età fiorisce

nella sua più verde freschezza,

cogli, cogli la tua giovinezza:

come questo fiore, la vecchiaia

farà appassire la tua bellezza.